

Anatomia di un genere L'improvvisazione in pubblico nacque in un club di Chicago nell'86. Lello Voce il pioniere in Italia

L'invenzione del muratore Smith ha cinque regole

di ANGELA URBANO

Il Green Mill Jazz Club di Chicago ha una storia gloriosa: inaugurato nel 1907, dal 1910 porta l'attuale nome, in omaggio al parigino Moulin Rouge. Vi ha cantato, tra gli altri, Billie Holiday, ed è stato frequentato da artisti come Charlie Chaplin e Frank Sinatra e da gangster come Al Capone. Al Green Mill il 20 luglio 1986 debutta *Uptown Poetry Slam*, lo spettacolo di poesia performativa ideato da Marc Kelly Smith (1949), poeta e operaio edile di professione, e dal suo gruppo Chicago Poetry Ensemble, fondato nel 1985 per rivitalizzare la poesia dei poeti laureati «simili a zombie con le loro monotone letture», liberarla dalla prigione della pagina scritta e catturare l'attenzione del pubblico.

Ad accendere gli entusiasmi è la parte dello spettacolo in cui i poeti gareggiano tra loro e sono giudicati da una giuria (*slam*, del resto, è un termine mutuato dal bridge e usato in diversi sport per indicare i massimi risultati). La formula si diffonde rapidamente negli Stati Uniti e poi in Europa e nel resto del mondo, e in pochi anni il *poetry slam* diventa un fenomeno sociale e politico, oltre che letterario. Si moltiplicano i locali che ospitano gli incontri: a New York il punto di riferimento degli *slammer* diventa il Nuyorican Poets Cafe. Al primo Natio-

nal Poetry Slam, che si svolge a San Francisco il 18 ottobre 1990, partecipano tre squadre (Chicago, New York e San Francisco). Dal 2003 le squadre in gara sono oltre settanta. Nel 1997, inoltre, viene fondata la Poetry Slam Inc., un'organizzazione no profit che promuove e controlla i numerosi eventi.

Marc Smith (detto «Slampapi») ha definito il *poetry slam* «un ring, un tempio», in cui si mantiene viva l'eredità della poesia orale. La competizione segue poche regole, stabilite a Chicago nel 1998: i poeti devono recitare testi propri nel tempo massimo di 3 minuti; non è

consentito utilizzare oggetti, costumi di scena o musica; la giuria è composta da 5 membri estratti a sorte tra il pubblico, ciascuno dei quali assegna ai poeti voti che vanno da 0 a 10; la competizione è guidata dal maestro di cerimonie (*Mc*, termine proprio del gergo dell'hip hop), che spinge gli ascoltatori a partecipare attivamente al rito. Il poeta che ottiene il punteggio più alto riceve un premio simbolico, ma i veri vincitori sono la poesia e il pubblico.

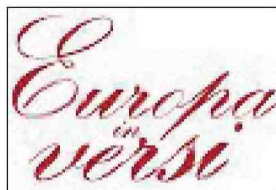
Cinque le caratteristiche fundamenta-

li del *poetry slam* indicate da Marc Smith: è poesia; è recitata; è competitiva; è interattiva; è comunità, perché «la poesia non è fatta per glorificare il poeta, ma per celebrare la comunità». La competizione è il mezzo teatrale che consente di accendere le scintille della passione ma l'obiettivo dello *slam* è la comunicazione, la condivisione, l'abbattimento delle barriere tra autore e pubblico.



È Lello Voce a introdurre in Italia lo *slam*, da cui resta folgorato al Nuyorican Cafe nel 1996. Il 21 marzo 2001, nella Casa delle letterature di Roma, Voce cura il primo *slam* italiano, a cui partecipa come ospite Edoardo Sanguineti. L'anno successivo organizza il primo *slam* internazionale plurilingue (Big Torino 2002, Romapoesia 2002). In breve, il numero di *slam* e di appassionati aumenta vistosamente, ma per qualche anno le numerose esperienze locali restano isolate. La necessità di costituire una federazione che vigili sull'osservanza delle regole e organizzi un campionato nazionale porta alla nascita della Lega italiana Poetry Slam il 30 novembre 2013. Il primo presidente è Christian Sinicco, il presidente onorario è Lello Voce, «Slampapi» d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La manifestazione

Europa in versi, Festival internazionale di Poesia organizzato dalla Casa della Poesia di Como (Villa Gallia, 18-20 maggio), torna per l'ottavo anno. Tema di quest'anno è *La poesia e il viaggio*. Il Festival, ideato e promosso da Laura Garavaglia, si articola in tre giornate

Il programma

Venerdì 18 è dedicato agli studenti delle secondarie che incontreranno i poeti e presenteranno loro le opere realizzate per il Festival (video, disegni, musiche e riscritture). Europa in versi entra nel vivo sabato 19, quando — dopo l'incontro con gli studenti dell'Università dell'Insubria — inizia l'International Poetry Slam, novità dell'ottava edizione. Una gara di versi tra alcuni dei più importanti poeti-slammer, campioni nazionali nei loro Paesi d'origine. Tra il pubblico sarà estratta a sorte una giuria di cinque elementi, che proclamerà il vincitore. L'evento avrà come *master ceremony* il poeta Dome Bulfaro. In gara Regie Gibson (campione Usa), Tania Haberland (Sudafrica, counselor-poeta a Johannesburg in sostegno delle donne abusate), D' De Kabal (campione di Francia), Olivia Bergdahl (campionessa di Svezia), Simone Savogin (da tre anni campione d'Italia), Dani Orviz (campione di Spagna).

Concluso il Poetry Slam,
inizia il reading di poesia
con Ion Deaconescu, Metin
Cengiz, Dmytro Tchystiak,
Claudio Pozzani, Françoise
Roy, Massimo Daviddi, Gian
Mario Villalta, Luciano Monti
e Müsser Yeniay e i giovani
Maddalena Lotter
e Yusuf Kabir

Il premio

A fine serata verranno
proclamati i vincitori del
Premio Internazionale di
Poesia e narrativa Europa in
versi. Sarà pubblicata dai
Quaderni del Bardo Edizioni
di Stefano Donno la prima
antologia italiana a
raccolgere le poesie di
alcuni dei maggiori slammer
oltre a quelle dei poeti
partecipanti al Festival
e dei vincitori del Premio.

Info: europainversi.org;
[lacasadella-
poesiadicomo.com](http://lacasadella-
poesiadicomo.com)

